

La valutazione del portfolio

Il processo conclusivo di valutazione del portfolio esige che si risponda a una serie di domande: "Che cosa sarà valutato? Chi valuta? Come sarà valutato? Quando sarà valutato? A chi è destinata la valutazione? Quali effetti avrà la valutazione?".

"Che cosa" sarà valutato

In qualsiasi tipo di portfolio, il processo della valutazione si imbatte nel problema dei prodotti da selezionare al termine dell'intero percorso di costruzione-implementazione dello strumento. Di solito i prodotti sono molto diversi fra loro sia all'interno del portfolio del singolo studente sia tra studente e studente: registrazioni audio, disegni, lavori di gruppo, composizioni scritte, progetti, grafici, tabelle, riflessioni, stampe di siti di Internet, articoli di letture parallele o di approfondimento che gli studenti hanno fatto. Il carattere eterogeneo della loro composizione ha anche a che fare per lo più con l'orientamento didattico-metodologico prevalentemente adottato dagli insegnanti nella classe. Alcuni, ad esempio, potrebbero preferire l'insegnamento tradizionale valido per tutti (gli studenti procedono insieme sugli stessi contenuti producendo alla fine gli stessi prodotti anche se di differente qualità). Sebbene questa situazione possa sembrare semplificare la valutazione, perché considera una tipologia di prodotti identica per tutti, di fatto complessivamente possono trovarsi in un portfolio molti documenti di tipo diverso perché il percorso di un anno o di più anni contiene molti prodotti eterogenei. Nel caso in cui la preferenza fosse per modalità di insegnamento più individualizzato o personalizzato, la eterogeneità dei materiali aumenterebbe ancora di più. Un insegnante, ad esempio, potrebbe verificare all'inizio di un certo percorso disciplinare il grado di possesso di una certa abilità da parte dei suoi studenti. Se risultasse che tale abilità è posseduta in maniera non omogenea, ogni studente svilupperebbe un cammino del tutto personale di acquisizione o di potenziamento dell'abilità stessa (a seconda dei risultati della verifica iniziale) e alla fine raccoglierebbe materiali diversi dai suoi compagni. Ma sono possibili anche altri tipi di situazioni. In una classe ogni singolo studente potrebbe collezionare di una stessa prestazione più versioni che seguono il cammino verso un prodotto finale (ad esempio, più stesure di una composizione scritta). Anche in questo caso, le documentazioni delle prestazioni degli studenti sarebbero estremamente varie ed eterogenee.

Il problema della diversità dei materiali raccolti in un portfolio può sostanzialmente tradursi in queste domande: "Come si fa a dare ordine a una quantità di cose così diverse? Quale tipo di valutazione se ne può dare?". Per rispondere alle due domande poste è necessario procedere con ordine.

Si deve ricordare che vi sono due tipi fondamentali di portfolio. Il primo, il portfolio della disciplina (o dell'apprendimento) è prodotto nel corso dell'anno attraverso una serie di prestazioni orientate al conseguimento degli obiettivi di percorso e di fine ciclo di una specifica area disciplinare. Come tale, ha contenuti e scopi propri ma può anche avere contenuti e scopi in parte comuni ad altre discipline come, ad esempio, lo sviluppo di disposizioni. Il secondo tipo, che si può chiamare portfolio dello studente, è più inclusivo, globale e tende a fornire una conoscenza più approfondita e meno settoriale della persona dello studente. Può trovare i suoi materiali e le sue documentazioni in quello disciplinare, ma potrebbe anche produrre materiali e documentazione nuovi, specifici, avendo scopi diversi. Gli scopi più comuni sono fra quelli qui sotto indicati:

1. l'eccellenza dimostrata dallo studente (si sceglieranno i prodotti eseguiti durante l'anno che esprimono le prestazioni migliori);
2. la capacità di progresso e di recupero (si sceglierà una serie di prodotti che evidenzia il cambiamento);
3. la capacità di lavorare in un gruppo (si sceglieranno lavori di gruppo);
4. gli interessi sviluppati dallo studente (si raccoglieranno materiali che dimostrino interessi o argomenti particolari sviluppati nel curriculum disciplinare);
5. la preferenza o l'orientamento per corsi di studi successivi (si selezioneranno prodotti che testimoniano una particolare predilezione per studi o professioni);
6. le disposizioni acquisite (si raccoglieranno materiali e prodotti che rivelano lo sviluppo di disposizioni generali);
7. l'idoneità scolastica (si sceglieranno materiali che documentano il possesso dei requisiti per il passaggio da una scuola all'altra);
8. la rilevazione di stili cognitivi e stili di apprendimento individuali (si raccoglieranno materiali e prodotti che consentono di definire il "profilo" di ogni singolo ragazzo come studente).

A conclusione di quanto appena detto, è importante sottolineare che la definizione dello "scopo" del portfolio è il momento fondamentale, "critico" dell'intero processo di costruzione- implementazione dello strumento stesso. Infatti è lo scopo a "segnare" l'organizzazione delle varie fasi del processo come lo sviluppo di una specifica rubrica di valutazione e l'individuazione dei destinatari e dei criteri rispetto ai quali sarà stabilita la raccolta dei materiali da valutare.

Chi" valuta

Premettendo che oggetto di valutazione possono essere la singola prestazione, il portfolio della disciplina (o dell'apprendimento) e il portfolio dello studente, ci si può chiedere: "*Chi* fa la valutazione?".

Sarebbe facile rispondere a queste domande dicendo che dovrebbe essere l'insegnante. In verità, tale risposta non è coerente con l'autentico e profondo significato che la visione educativa centrata sul ruolo attivo dello studente nell'apprendimento assegna al portfolio. In linea con tale visione, alcuni autori sottolineano che lo studente ha la "proprietà" del portfolio e che quindi è sua la responsabilità non solo di raccogliere i prodotti che ha realizzato, ma anche di valutarli. Per tali autori, la valutazione è fondamentalmente un processo di "autovalutazione", cioè un esercizio critico della capacità di esprimere giudizi e di riflettere sul lavoro svolto e sui risultati ottenuti. In questo senso, la valutazione svolge un'azione autenticamente (auto) formativa in quanto permette allo studente non solo di rendere e di rendersi conto del livello di competenza acquisito e/o dei progressi effettuati, ma anche di sviluppare un atteggiamento sereno e costruttivo verso di essa.

Nella scuola attuale il lavoro valutativo è affidato interamente alla figura dell'insegnante. Nella prospettiva di una scuola rinnovata, focalizzata più sull'apprendimento che sull'insegnamento, sarebbe opportuno che l'area di partecipazione a tale lavoro si ampliasse per includere lo studente. E, a seconda delle diverse esigenze e situazioni, sarebbe anche auspicabile che uno spazio importante venisse assicurato ai genitori. Fare questo significherebbe oltretutto trasformare il momento della valutazione da atto "privato", assegnato a una singola persona e svolto in maniera più "soggettiva e parziale", ad atto "pubblico", più "oggettivo e completo" gestito da più persone in maniera aperta e condivisa.

1. "Chi" valuta la singola prestazione

Come nella vita "autentica", è normale che il professionista o l'artista si fermi a esaminare ciò che ha realizzato, così dovrebbe essere altrettanto normale che lo studente si soffermi a valutare il lavoro che ha svolto.

Sono comprensibili le perplessità di numerose persone riguardo all'adeguatezza dei ragazzi a svolgere questo compito. In realtà esistono varie esperienze che dimostrano che, se si predispongono in anticipo rubriche di valutazione relative alle prestazioni richieste, i ragazzi si

rivelano all'altezza del compito e riescono a svolgerlo con notevole efficacia. Confrontandosi con i criteri suggeriti dalla rubrica, sono in grado non solo di fornire un'autovalutazione della propria prestazione, ma anche di migliorarla in misura considerevole. Se si riuscissero a creare le giuste condizioni, al lavoro valutativo potrebbero essere invitati a partecipare anche i compagni. Ma perché tutto questo si realizzi è necessario che l'insegnante sia disponibile a una valutazione condivisa, impegnato a creare condizioni di maggior efficacia e pronto a predisporre una scheda di valutazione che consenta una corretta e libera partecipazione di tutti (si veda, ad esempio, Andrade, 2000; Arter, Spandel, Culham, & Pollard, 1996; Hibbard, 1996; Lazzaro, 1996). Naturalmente, la valutazione dello studente deve essere integrata da quella dell'insegnante. Inoltre, il modo in cui la rubrica è predisposta potrebbe anche aprire un dialogo costruttivo per riflettere sulla necessità di continuare a esercitarsi per migliorare la qualità della prestazione. La Tabella 1 riporta un esempio di rubrica di (auto)valutazione per una prestazione relativa alla lettura.

Si supponga che lo studente alla prima prestazione abbia ottenuto un valore complessivo di 1 e che dopo vari tentativi raggiunga il livello 3. Collocare nel portfolio la scheda valutata 3 o la scheda valutata 1 non fornirebbe una valutazione "autentica" di ciò che il ragazzo veramente ha fatto. Si supponga anche che allo sviluppo della competenza abbiano contribuito i genitori e l'insegnante. La scheda sarebbe veramente "povera" se, nel momento in cui fosse introdotta nel portfolio, non fosse accompagnata da commenti da parte dei genitori e dell'insegnante. La rubrica di valutazione come quella della Tabella 1 potrebbe essere corredata di un'altra parte per raccogliere tali commenti ed eventualmente anche il commento dello stesso studente come esemplificato nella Tabella 1a.

Tabella 1

Rubrica per la lettura		
a) Leggi il racconto senza interruzioni. Giudica la tua lettura secondo le indicazioni date sulla scheda.		
b) Esprimi i giudizi anche con l'aiuto di un/a compagno/a.		
3 Livello eccellente	Sì	No
• Raggruppo le parole secondo il loro senso logico.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Cambio il tono della voce per sottolineare un'idea importante.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Modifico la voce e il ritmo secondo la punteggiatura del testo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Pronuncio chiaramente ogni parola.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>(scegli un altro testo e verifica se hai ancora lo stesso risultato)</i>		
2 Livello buono. È richiesto ancora esercizio	Sì	No
• Non raggruppo le parole secondo il loro senso logico almeno 3-4 volte.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Il tono della voce non evidenzia l'importanza dei concetti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Modifico la voce secondo la punteggiatura del testo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Pronuncio chiaramente ogni parola.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>(scegli un altro testo e verifica se hai ancora lo stesso risultato)</i>		
1 Livello appena sufficiente. Buono l'impegno. È richiesto ancora molto esercizio	Sì	No
• Leggo le parole una per una senza raggrupparle secondo il loro senso logico.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Leggo in modo monotono senza cambiare il tono di voce e il ritmo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Leggo sottovoce in modo da essere udito solo da chi gli è molto vicino.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Faccio errori, sillabo o non completo la pronuncia delle parole.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

(scegli un altro testo e verifica se hai ancora lo stesso risultato)

Tabella 1a

Commento dello studente

È stato per me un compito molto impegnativo. Non capivo cosa voleva dire "raggruppare le parole secondo il senso". Quando ho capito, mi sono reso conto che dovevo prima comprendere il significato delle parole di un testo e poi sarei riuscito a "raggruppare le parole". Allora ho cominciato a leggere in silenzio. Questo mi permetteva di non imbattermi all'improvviso in parole che non conoscevo. Dopo aver letto una volta in silenzio il testo per conto mio ho visto che ci riuscivo.

Commento dei genitori

..... ha dimostrato molto impegno nel recuperare le sue difficoltà nella lettura. Insieme abbiamo stabilito un tempo di esercizio e questo tempo si è rivelato reciprocamente utile: a lui per ritrovare fiducia in se stesso (e ne siamo veramente contenti), a noi per aver avuto la possibilità di stare insieme.

Commento dell'insegnante

Devo manifestare il mio compiacimento per il fatto che sia riuscito a recuperare un livello più che soddisfacente nella lettura. Questo dimostra la sua caparbia nel superare le difficoltà, ma anche la sua ferma volontà a raggiungere nuovi prossimi obiettivi. Congratulazioni!

2. "Chi" valuta il Portfolio della Disciplina

Oltre che sulla singola prestazione, la valutazione è condotta anche sulla raccolta complessiva dei prodotti realizzati in una singola disciplina. Nelle scuole, di solito, questo tipo di valutazione è eseguito ricorrendo alla media dei voti o a una verifica finale. La valutazione finale tramite il portfolio si compie non su dati quantitativi ma su informazioni di carattere qualitativo su una eterogeneità di prodotti che evidenziano come gli obiettivi di contenuto, di abilità, di impegno, di interesse, di persistenza, di sfida con se stessi siano stati raggiunti.

Per tutti questi motivi, le dimensioni e i criteri di valutazione del portfolio della disciplina sono molto diversi dalle dimensioni e dai criteri che si adottano per valutare le singole prestazioni interessate. Tuttavia possono essere coinvolte anche altre persone, soprattutto se le rubriche di percorso o di fine ciclo sono pubbliche e note ai genitori e agli studenti. I giudizi si integrerebbero cogliendo dimensioni diverse. L'insegnante potrebbe rilevare il conseguimento degli obiettivi, lo studente le difficoltà, le sfide e l'impegno dimostrato, i genitori potrebbero fornire osservazioni circa l'influenza del progresso scolastico sulla vita fuori della scuola.

Un modello di scheda di valutazione congiunta fra studente, genitori e insegnante al termine di un periodo di lavoro in una disciplina è proposto nella Tabella 3.

3. "Chi" valuta il portfolio dello studente

Nel caso in cui si costruisse un portfolio dello studente di tipo sintetico per particolari scopi quale, ad esempio, la scelta di un indirizzo scolastico o il passaggio a un altro tipo di scuola, è innanzitutto importante stabilire la forma e i criteri secondo i quali sarà eseguita la raccolta. Una cosa sarà organizzare un portfolio che attesti un particolare orientamento di studi, un'altra organizzare un portfolio che documenti il possesso di abilità e conoscenze per passare da un indirizzo di studi a un altro, un'altra cosa ancora organizzarne uno che informi gli insegnanti sui programmi e sulle metodologie di apprendimento a cui è stato introdotto uno studente nuovo della scuola.

Nel caso in cui si implementasse un portfolio dello studente per il passaggio da un ordine di scuola a un altro, il lavoro di valutazione dovrebbe essere affidato alla stessa persona che riceve lo studente (a condizione però che questa persona/destinatario abbia fornito in precedenza chiare

indicazioni sui livelli di competenza che lo studente avrebbe dovuto conseguire per essere accolto nel nuovo curriculum scolastico). Osservazioni simili sono valide anche per l'implementazione di portfolio per scopi di ammissione all'università e al lavoro.

Diverso è invece il caso di portfolio di orientamento o di dimostrazione di qualità o abilità. Stabiliti i criteri con cui tali portfolio vanno sviluppati, è possibile che la valutazione possa essere riservata all'insegnante o anche a qualche professionista nel campo o, nel caso di scelta di curriculum di studi, a chi conosce le esigenze e le qualità richieste per percorrerlo con successo.

"Quando" si valuta

Di solito, nella valutazione tradizionale le operazioni sono eseguite nel più breve tempo possibile allo scopo di attivare tempestivamente le decisioni didattiche che corrispondono alle esigenze dello studente. Nel portfolio questo carattere di urgenza sembra non essere più giustificato, o almeno sembra esserlo a seconda del momento in cui si eseguono le varie valutazioni.

1. Valutazioni nel corso del processo di apprendimento

Si immagina uno studente che apprende a suonare uno strumento musicale. Egli sa che deve intensamente impegnarsi per raggiungere un livello di esecuzione privo di errori o incertezze. Il processo che permette di acquisire questo elevato grado di qualità avviene attraverso progressive approssimazioni: esercizio, correzione, ancora esercizio, rifiniture su certi passaggi e poi esercizi, correzioni e ripetizioni di esecuzioni di parti più ampie della partitura. Qualcosa di simile avviene nel corso dell'apprendimento di una disciplina. Il processo potrebbe essere segnato da più prove, accompagnato da numerosi errori per conseguire gradi di miglioramento oppure segnato da più prove parziali per sviluppare abilità molto complesse. Solo dopo molteplici approssimazioni lo studente può raggiungere lo stadio finale di una prestazione che rappresenta quello che meglio è in grado di fare. In questo caso la valutazione della prestazione dovrebbe esprimere l'ampiezza del progresso compiuto. La prestazione potrebbe essere accompagnata da una prova di inizio, e da una sequenza di ripetizioni fino alla prestazione "migliore" che lo studente ha saputo esprimere. Per la valutazione da eseguire nel corso del processo di apprendimento potrebbero essere costruite rubriche come quelle descritte ne "Il portfolio e la valutazione", oppure come quella riportata nelle Tabelle 1 e 1°, ma anche come le due presentate qui in basso (Tabelle 2 e 3).

Tabella 2

Rubrica per la lettura		
1. Leggi il racconto ad alta voce e registra la tua lettura. Non fare interruzioni, anche se commetti qualche errore		
2. Riascolta la lettura registrata. Come pensi che sia stata la tua lettura?	Sì	No
• Scorrevole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Con qualche difficoltà	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Con molte difficoltà e numerosi errori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Immagina di dover riferire a qualcuno quello che hai letto. Come glielo racconteresti? (Scegli un compagno o una compagna e avvia il registratore mentre fai il racconto)... Riascolta la registrazione. Secondo te, il racconto è stato:	Sì	No
• Molto breve	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Ricco di dettagli e di parole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Ho provato difficoltà a esprimermi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

3. Riflessioni dell'insegnante

(Parli del progetto con riferimento agli scopi, alle aspettative, ai risultati ottenuti, alle valutazioni...).

- Questo lavoro concordato con e con aveva lo scopo di migliorare ancora questi punti forza (oppure recuperare queste debolezze:
- Il lavoro evidenzia che queste abilità sono ancora al livello di sviluppo iniziale e necessitano ancora di molto impegno perché
- Le seguenti abilità richiedono ancora molto esercizio perché
- Le seguenti abilità sono già a buon punto perché
- Le seguenti abilità sono il meglio che può fare uno della sua età
- Discutendo il lavoro abbiamo convenuto che:

2. Valutazione di breve periodo

La valutazione che interviene al termine di un breve periodo di lavoro scolastico può fornire utili informazioni che consentono di verificare l'efficacia del piano didattico attivato ed, eventualmente, di intervenire per introdurre aggiustamenti o correttivi appropriati. L'insegnante potrebbe costruire appositi "Appuntamenti" o "Incontri di visione" e preparare delle schede di valutazione del tipo riportato nella Tabella 4.

Tabella 4

Scheda di valutazione del lavoro di fine mese da inserire nel portfolio

Nome:..... Disciplina:.....
Data:..... Classe:..... Insegnante:.....

1. Riflessioni dello studente

(Spiega quello che sei stato contento di aver appreso. Pensa a un lavoro che documenti meglio di altri il tuo impegno ad apprendere).

.....
.....

- Di ciò che ho fatto penso:

abbia ancora bisogno di miglioramento

è il meglio che so fare

avrei bisogno di aiuto per migliorarlo

sia terminato

necessiti ancora di applicazione

sia stato una sfida per me

.....

- Penso di poter dire questo perché:

2. Riflessioni dei genitori

(Esprimate le vostre impressioni su come avete vissuto con l'esperienza

- ha dimostrato:

3. Riflessioni dell'insegnante

(Parli del progetto con riferimento agli scopi, alle aspettative, ai risultati ottenuti, alle valutazioni...).

- Questo mese aveva lo scopo di (oppure recuperare queste debolezze)
- Osservando il prodotto realizzato, mi sembra che: sono ancora a livello di sviluppo iniziale e richiedono ancora molto lavoro perché
- hanno ancora bisogno di esercizio perché
- sono già a buon punto perché
- sono il meglio che può fare uno della sua età
- Discutendo il lavoro abbiamo convenuto che:

3. Valutazione finale del portfolio della disciplina e del portfolio dello studente

Alla fine di uno, due o tre anni è certamente opportuno procedere a una ulteriore valutazione per verificare se gli obiettivi di percorso o di fine ciclo sono stati raggiunti. Tuttavia, come si è già accennato in precedenza, nella valutazione di medio e lungo termine, spesso si può essere interessati non solo ad accertare il conseguimento di obiettivi di natura disciplinare da parte dello studente, ma anche a ottenere un quadro di "sintesi" che fornisca un profilo più complessivo, globale dello studente stesso. Quando lo scopo della valutazione ha un carattere parziale o più specifico e riguarda l'ambito disciplinare si può pensare alla realizzazione di un portfolio della disciplina¹. Nel caso in cui lo scopo sia più ampio e riguardi una conoscenza più completa e profonda dello studente si può pensare alla realizzazione di un portfolio dello studente.

Si supponga, ad esempio, che uno studente si trovi alla fine di un ciclo di studi e che si costruisca un portfolio della disciplina da consegnare alla scuola del ciclo successivo oppure che lo studente si debba trasferire da una scuola a un'altra. È probabile che, per insegnanti che ricevono lo studente e che sono interessati all'insegnamento della stessa disciplina, possa essere più utile conoscere i risultati conseguiti dallo studente in quell'area e le "disposizioni" a cui è stato educato. Diversamente, nel caso di cambiamento di indirizzo o di studi, potrebbe essere molto più importante un portfolio che rappresenti una forma sintetica di "presentazione" dello studente, cioè che fornisca una concisa descrizione del cammino scolastico realizzato negli anni e nello stesso tempo delle caratteristiche intellettive, dello stile cognitivo e di apprendimento, delle attitudini acquisite e degli interessi sviluppati nel tempo.

I materiali da inserire nel portfolio, come anche le rubriche di valutazione da predisporre, sarebbero naturalmente diversi nei due casi riflettendo scopi, criteri e destinatari diversi.

¹ Ricordiamo, comunque, che nella prima classe della Scuola Primaria non è opportuno proporre portfolio disciplinari.

Che cosa fa di un portfolio un vero portfolio?

"Il portfolio è un concetto che può essere realizzato in molti modi. I portfolio sono tanto diversi quanto i ragazzi che li creano e le classi nelle quali si trovano. Tuttavia, per mantenere quelle caratteristiche che consentono al portfolio di conservare la sua forza offriamo un elenco di linee guida:

1. La preparazione di un portfolio offre allo studente l'opportunità di apprendere ad apprendere. Pertanto, il prodotto finale deve contenere informazioni che dimostrano che uno studente si è impegnato in un'autoriflessione.

2. Il portfolio è qualcosa che è fatto dallo studente e non per lo studente. La valutazione del portfolio offre un modo concreto agli studenti di apprendere ad apprezzare il loro lavoro e di conseguenza, ad apprezzare se stessi come studenti. Pertanto, lo studente deve essere coinvolto nella selezione dei pezzi da includere.

3. Il portfolio è una cosa diversa e distinta da un raccoglitore cumulativo dello studente. Molte e altre informazioni conservate in archivi centrali dovrebbero essere incluse nel portfolio solo se forniscono un nuovo significato al contesto di altre dimostrazioni trovate in esso.

4. Il portfolio deve comunicare esplicitamente o implicitamente le attività dello studente; per esempio, la ragione (la finalità per la costruzione del portfolio), gli intenti (i suoi scopi), i contenuti (le presentazioni reali), gli standard (la prestazione che è buona o non così buona) e i giudizi (che cosa i contenuti ci dicono).

5. Il portfolio può essere utilizzato per uno scopo, durante l'anno, diverso dallo scopo

per cui è utilizzato alla fine. Qualche materiale può essere conservato perché è un lavoro didattico, per esempio, parzialmente finito in aree problematiche. Alla fine dell'anno, tuttavia, il portfolio può contenere solo materiale che lo studente desidera rendere pubblico.

6. Un portfolio può avere scopi molteplici, che però non devono essere in conflitto tra loro. Gli scopi e gli interessi personali sono riflessi nella selezione dei materiali, ma le informazioni incluse possono anche riflettere interessi degli insegnanti, dei genitori o del distretto scolastico. Uno scopo, quasi universale del portfolio dello studente, è mostrare il progresso verso gli obiettivi rappresentati nel programma d'istruzione.

7. Il portfolio dovrebbe contenere le informazioni che illustrano la crescita. Ci sono molti modi per dimostrare lo sviluppo. Il più evidente è includere una serie di esempi di una prestazione reale che mostra come le abilità degli studenti siano migliorate. I cambiamenti osservati nei questionari di interesse, le registrazioni di attività esterne come leggere o misure di atteggiamento sono altri modi per illustrare la crescita dello studente.

8. Infine, molte delle abilità e delle tecniche presenti in portfolio efficaci non si trovano lì per caso. Come sostegno, gli studenti hanno bisogno di modelli di portfolio e anche di esempi di come altri hanno sviluppato e riflettono sui loro portfolio".

F.L. Paulson, P.R. Paulson, & C.A. Meyer (1991). What make a portfolio a portfolio? *Educational Leadership*, 48(5), 61-62.

“Come” sarà valutato

La domanda: "Come si valuta il portfolio?" può essere riferita a cose diverse: alla valutazione del prodotto di una singola prestazione, oppure ai criteri da utilizzare per valutare l'insieme eterogeneo di prestazioni.

Per quanto riguarda il primo caso, si deve ricordare che, poiché si può introdurre in un portfolio un materiale con uno scopo diverso da quello per cui è stato realizzato, il *singolo prodotto* che è inserito dovrà essere accompagnato da una scheda di presentazione simile a quella riportata nella Tabella 5.

Per la valutazione che riguarda un insieme eterogeneo di prestazioni sembra molto più adatta una rubrica olistica di una rubrica analitica, anche se è possibile assegnare ponderazioni alle dimensioni scelte. Ad esempio, in certi casi si potrebbero scegliere dimensioni come impegno, abilità metacognitiva, conoscenze e abilità strategiche, abilità collaborative, ma dare un peso maggiore alle conoscenze e alle abilità strategiche oppure alle abilità metacognitive. In altri casi, tenendo presente il destinatario del portfolio, sarà importante verificare se il portfolio stesso contiene elementi a cui il destinatario presterà particolare attenzione. Se quest'ultimo è lo studente, possono essere importanti gli elementi di progresso e di sviluppo, se si tratta di un altro indirizzo scolastico potrà essere importante rilevare se i risultati di apprendimento dello studente corrispondano alle richieste del nuovo corso di studi; qualora il destinatario fosse un datore di lavoro potrebbero essere importanti le indicazioni che consentono di accertare che lo studente è in grado di svolgere il lavoro ecc. In altri casi potrebbe essere opportuno rilevare da un portfolio la necessità di rinforzare i punti di debolezza o al contrario sottolineare i punti di forza.

Tenendo presenti tutte queste considerazioni (scopi, momento, destinatari), si dovrà preparare una rubrica olistica di valutazione del portfolio. A titolo esemplificativo si riportano due possibili modelli.

La Figura 1 illustra una valutazione di un portfolio finale disciplinare: di essa non è indicata la rubrica che si è assunta come riferimento, ma sono proposti solo i giudizi finali delle diverse discipline. La Tabella 6 è un esempio di rubrica olistica di valutazione di un portfolio dello studente.

Tabella 5

Scheda di presentazione di	
Studente:.....	
Data:.....	Disciplina:.....
1. Questa prestazione è stata scelta da inserire nel portfolio <i>perché</i> : rappresenta per me un grande passo avanti nel mio apprendimento.....	
• Di ciò che ho fatto penso:	
<input type="checkbox"/> si riferisce a un argomento che mi ha interessato molto	
<input type="checkbox"/> si riferisce a un ambito nel quale avevo bisogno di migliorare	
<input type="checkbox"/> è stato il punto da cui sono partito per migliorare le mie capacità	
2. In questa attività penso di aver imparato di me stesso:	
(a)	
(b)	
3. In ciò che ho fatto quello che mi piace di più è:	
(a)	
(b)	

Tabella 6

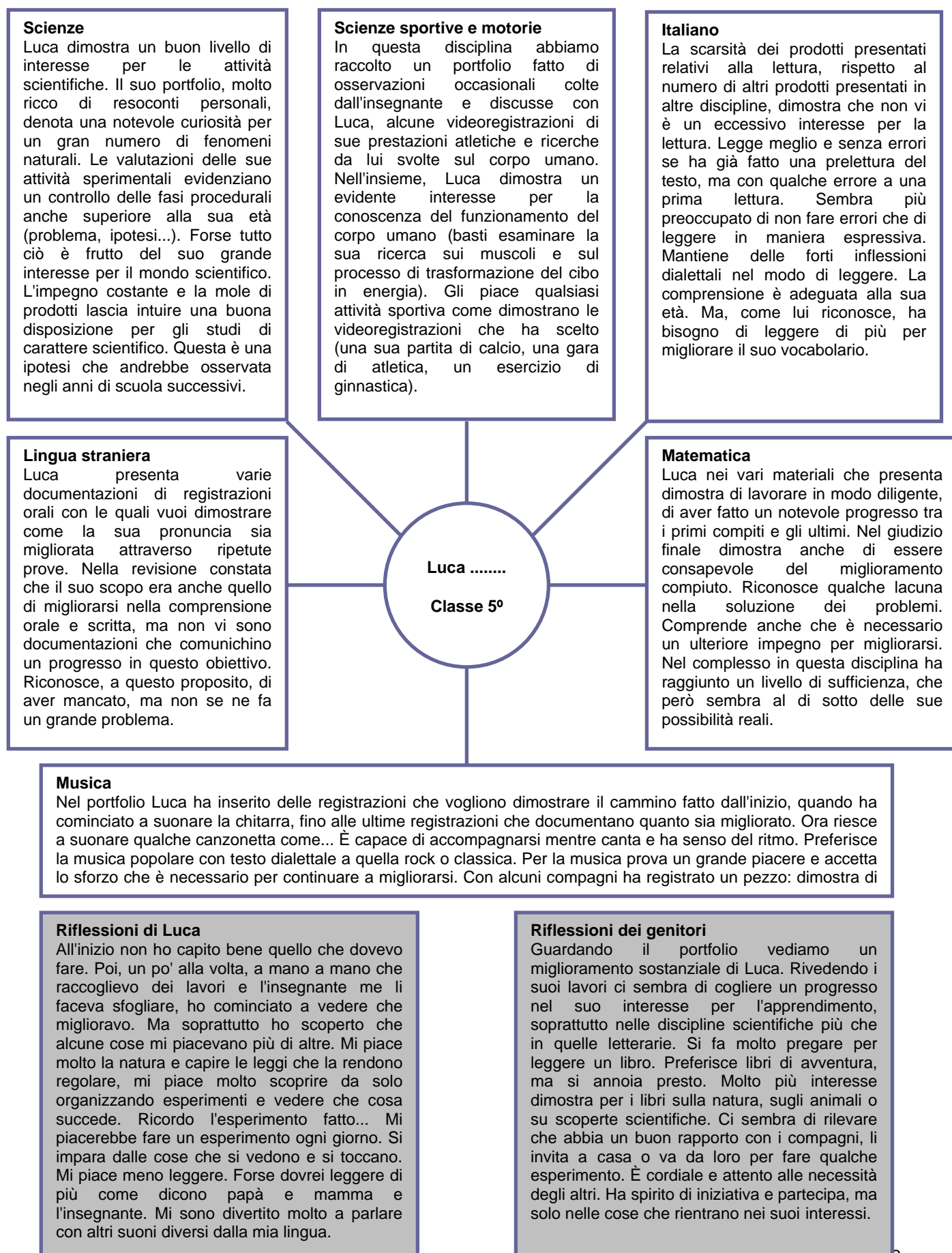
Rubrica olistica finale di un portfolio				
Scala	<i>Eccellente</i>	<i>Buono</i>	<i>Sufficiente</i>	<i>Insufficiente</i>
Dimensione	Livello 4	Livello 3	Livello 2	Livello 1
<i>Varietà</i>	Contiene una grande varietà di lavori relativi a tutte le discipline che dimostrano quanto il ragazzo sa fare e ha fatto in ogni disciplina.	Contiene una buona varietà di lavori relativi a tutte le discipline ma con preferenza di alcune. Ciò sembra denotare un orientamento preferenziale per le discipline...	Contiene poca varietà di lavori o anche lavori di qualità molto diversa. In alcune discipline è più preciso e attento (ad esempio...), in altre dimostra di aver ancora bisogno di miglioramento (ad esempio...).	Contiene scarsa o nessuna varietà di lavori. La scarsità di lavori lascia aperti vari interrogativi circa l'interesse, la responsabilità, l'istruzione più adeguata, l'impegno o la direzione rispetto al proprio sviluppo.
<i>Sviluppo</i>	È evidente un grande cambiamento sia nella competenza raggiunta in alcune abilità come ... sia in altre nuove nelle quali ha intrapreso un miglioramento e uno sviluppo	Non c'è un evidente progresso nei punti deboli. Preferisce rimanere sugli elementi positivi acquisiti più che migliorare i limiti.	Lo sviluppo è ridotto a poche abilità e il livello di miglioramento è piuttosto limitato.	Non ci sono evidenti cambiamenti o sviluppi significativi.
<i>Organizzazione</i>	Dalla scelta dei vari prodotti sono chiari gli scopi che lo studente vuole raggiungere. Il lavoro è ben organizzato in tutte le sue parti.	È per lo più organizzato e ordinato. Non è sempre chiara la scelta dei prodotti in riferimento agli scopi che lo studente vuole raggiungere.	Si intravede una certa organizzazione, ma non gli scopi perseguiti. Casualità e occasionalità nelle scelte.	Disorganizzato, trascurato e contraddittorio. Il disordine e la trascuratezza rispetto al proprio apprendimento sono evidenti.
<i>Comprensione e comunicazione</i>	Nei prodotti presentati dimostra una chiara comprensione di tutti i contenuti disciplinari e anche un interesse ad andare oltre per il bisogno di sapere di più. Riesce ad essere chiaro nella comunicazione di ciò che vuole dire.	Dimostra di non avere chiari alcuni contenuti disciplinari (ad esempio...), comunica con chiarezza ciò che sa fare ma è scarso di informazioni su alcune abilità come... A volte non si comprende il senso della selezione di alcuni lavori.	Dimostra di avere una scarsa comprensione dell'argomento oggetto del suo lavoro. Non riesce a comunicare quello che ha in mente.	Non si accorge di non avere chiari i contenuti dei suoi messaggi e che ciò che dice è poco comprensibile.
<i>Autovalutazione</i>	Di volta in volta dimostra di saper evidenziare in modo analitico gli aspetti positivi dei suoi	Si sforza di avere una visione chiara di ciò che sa fare e di autovalutare le sue capacità in	Tende a enfatizzare le sue abilità, nasconde i suoi limiti, difende a oltranza qualche suo lato	La sua autovalutazione non corrisponde in modo evidente alla prestazione

	prodotti, i propri limiti e i progressi da compiere. È chiaro e preciso nel modo in cui giudica i suoi lavori.	modo realistico. Ma non è equilibrato rispetto a ciò che è molto importante e ciò che lo è meno.	negativo. La sua autovalutazione è abbastanza lacunosa quando...	dimostrata attraverso i suoi prodotti.
<i>Impegno</i>	Dimostra impegno, persistenza e motivazione nel voler apprendere e migliorarsi nelle sue abilità e conoscenze. Ama coinvolgersi in prestazioni sfidanti.	Vi sono prodotti che dimostrano l'impegno di accettare le sfide di compiti nuovi, ma altri che dimostrano che preferisce evitare rischi preferendo compiti facili o compiti per cui è sicuro di possedere buone abilità. Discontinuità.	I lavori dimostrano che non è molto coinvolto né interessato a continuare a migliorare se stesso e le sue abilità.	Per nulla impegnato, non manifesta i segni di uno sforzo di miglioramento o di ricerca di qualche obiettivo di miglioramento. Si scoraggia immediatamente di fronte alle difficoltà.
Adattamento da: M. Comoglio (2002). La vantazione autentica e il portfolio. Orientamenti, Pedagogici, 49, 219.				

"A chi" è destinata la valutazione

Come si è detto precedentemente, i destinatari del portfolio possono essere persone diverse a seconda del tipo di strumento che si costruisce. Un portfolio per un posto di lavoro o per l'ammissione all'università ha evidentemente lo studente come destinatario indiretto. Per la fascia d'età a cui ci rivolgiamo (il ciclo della Scuola Primaria), il tipo di portfolio sarà per lo più di valutazione dell'apprendimento (o dello studente).

Figura 1



È chiaro che il portfolio di valutazione dell'apprendimento ha vari destinatari: lo studente, l'insegnante, i genitori, i successivi insegnanti (se il portfolio è una raccolta di fine ciclo o di passaggio a un'altra scuola).

Se il portfolio è una raccolta progressiva (di modulo in modulo, di unità in unità di apprendimento), i destinatari sono prima di tutto lo studente, e poi l'insegnante e anche i genitori.

Diciamo innanzitutto lo studente perché, attraverso lo strumento e guidato dall'insegnante, si mette alla prova, si pone degli obiettivi realizzabili che lo sfidano, verifica il proprio sviluppo e il proprio apprendimento, decide di progredire ancora fino a conseguire il migliore prodotto di cui è capace. Sarà a maggior ragione il principale destinatario quando utilizza un portfolio molto individualizzato per conseguire standard più ampi di quelli proposti dall'insegnante o dalla scuola, oppure un portfolio di orientamento o di stile cognitivo allo scopo di individuare i propri punti di forza o di debolezza (sulla falsariga delle intelligenze multiple di Gardner).

Nel caso in cui, nei primi anni della Scuola Primaria, si realizzasse un portfolio di osservazioni² (misto probabilmente anche a prodotti), il destinatario può essere per lo più l'insegnante che vuole rilevare il progresso e/o le caratteristiche di personalità manifestate dal/la ragazzo/a, oppure i destinatari possono essere i genitori che, dopo aver contribuito con osservazioni alla costruzione del portfolio, discutono insieme con l'insegnante gli interventi educativi che appaiono più opportuni per il ragazzo/a.

Se si tratta invece di un portfolio di valutazione di fine anno o di fine ciclo, o di passaggio da una scuola a un'altra, il portfolio, pur rimanendo sempre focalizzato sullo studente, assume anche il valore di informare altri insegnanti delle capacità e dei livelli raggiunti, oltre che delle lacune ancora da colmare.

Quali effetti avrà la valutazione

Gli effetti della valutazione tramite il portfolio sono molti e di diverso genere. Gli effetti sullo studente sono soprattutto: educazione all'autovalutazione e alla responsabilità nei confronti del proprio lavoro di apprendimento, incremento della motivazione ad apprendere e sviluppo metacognitivo. Naturalmente gli effetti dipendono dal modo in cui valutazione e istruzione si integreranno.

L'educazione all'autovalutazione consente allo studente di rivedere costantemente il proprio portfolio (anche con i compagni), rilevando informazioni che giustificano o no un progresso, discutendo con l'insegnante di volta in volta il prodotto realizzato, esaminando il suo punto di partenza e stabilendo un obiettivo che lo sfidi su qualche punto debole e potenzi ulteriormente qualche punto di forza.

Se è presentato con le dovute attenzioni da parte dell'insegnante, il portfolio assume per lo studente il significato di qualche cosa di proprio e di importante, sviluppa senso di autostima, di autoefficacia, di gratificazione nel mostrare concretamente i progressi compiuti, migliora le capacità metacognitive e programmatiche, rende più attivi e responsabili nel processo di apprendimento. Nel portfolio l'insegnante ha la possibilità di individualizzare maggiormente il suo insegnamento, cioè di adattarlo alle caratteristiche individuali degli studenti.

Conclusione

Al termine dei capitoli presentati, si propongono al lettore alcune domande che possono essere utilizzate come linee guida per pianificare l'introduzione del portfolio in classe:

- Che cosa è un portfolio?
- Perché utilizzare il portfolio invece della valutazione tradizionale?
- Quali sono i miei e i nostri scopi nell'uso del portfolio?
- Come posso stabilire il punto di partenza dello studente?
- Quali sono i miei standard di apprendimento?

² Il portfolio di osservazioni è una raccolta di episodi, di fatti o di esperienze occasionali che l'insegnante e i genitori fanno con l'intento di documentare il progresso raggiunto da un bambino. Questo tipo di raccolta può essere fatta molto semplicemente con "post-it" che memorizzano fatti significativi rispetto a un quadro generale di sviluppo del bambino, oppure rispetto a piani educativi concordati dei quali gli uni e gli altri mantengono memoria e per i quali si comunicano informazioni.

- Quale tipo di portfolio sarà costruito? Per documentare che cosa?
- Che cosa potrà essere inserito nel portfolio?
- Come sarà presentata la riflessione dello studente sul suo prodotto?
- Ogni quanto si raccoglie il prodotto?
- Chi e in base a quali criteri sceglierà i prodotti?
- Come sarà valutato il portfolio? Con quale rubrica di valutazione?
- Come saranno utilizzati i risultati raccolti dal portfolio?

Attività per la formazione

Le Schede 17 e 18 Formazione insegnanti, sull'esempio di modelli descritti nel capitolo, invitano a provarsi nello sviluppo di una rubrica di valutazione del portfolio della disciplina e di una rubrica di valutazione del portfolio dello studente. Qualora si lavori in una équipe docente, si svolga dapprima individualmente l'attività relativa alla propria disciplina, successivamente si discuta tale attività con i membri dell'équipe a partire dalla serie di domande riportate alla fine della Scheda 11. Si proceda allo stesso modo per un progetto di valutazione di portfolio dello studente.

Domande & Risposte

- **Nell'équipe docente, chi decide e come avviene la scelta dei materiali da inserire nel portfolio? Quali sono gli ambiti e le modalità di intervento dei docenti dell'équipe? Quali compiti vengono assegnati al docente-tutor e in quali momenti egli discute con l'équipe? Con che frequenza?**

Non vi è una risposta precisa a queste domande. Se l'applicazione del portfolio fosse condotta secondo i criteri descritti in queste pagine, probabilmente la modalità migliore sarebbe quella di lasciare ai ragazzi un tempo (forse anche alcuni giorni) per organizzare il loro portfolio. L'insegnante-tutor, dopo aver discusso con gli altri colleghi, potrebbe stabilire con loro lo scopo, il destinatario, le caratteristiche e le dimensioni su cui sarà valutato, le sezioni che dovrà contenere..., potrebbe poi informare gli studenti e lasciare che facciano da soli il primo tentativo, lo discutano con i loro genitori e infine lo rivedano con gli insegnanti che potranno fornire suggerimenti per miglioramenti.

Non si deve pensare che queste operazioni siano una perdita di tempo perché permettono di rendere gli studenti consapevoli di ciò che hanno fatto, di ciò che hanno appreso e di come devono valutarlo. Potrebbero essere anche una forma di "ripasso", una forma di celebrazione dei propri risultati, un momento per valutare se stessi, i propri sforzi, i propri errori e successi ecc. Più che stabilire quali debbano essere i ruoli dell'uno o dell'altro, questo momento dovrebbe servire a sentirsi uniti e a "vedere" quello che insieme si è riusciti a insegnare nel periodo di uno o più anni.

- **Come si intende utilizzare la documentazione didattica per interventi di recupero e per percorsi legati all'orientamento?**

Nel corso di questo lavoro si è cercato di sottolineare come le componenti insegnamento, apprendimento, prestazioni e valutazione debbano essere "allineate". Numerosi autori attribuiscono fallimenti e mancate riforme della scuola al fatto che non c'è una coerenza tra queste diverse componenti o al fatto che agiscono in modo indipendente. Il lavoro di integrazione è molto complesso e richiede una grande riflessione sull'azione. La professionalità dell'insegnante non sta nel fare tutto bene, ma nel riflettere sul suo fare per scoprire le ragioni del mancato conseguimento dei risultati che si attendeva e quindi decidere interventi "correttivi" o, al contrario, per riconoscere che le scelte operate hanno consentito ai ragazzi di "venire fuori" con le loro qualità, i loro stili cognitivi, le loro inclinazioni e le loro capacità intellettive. Se l'insegnante opererà in questo modo e questo

suo modo si rifletterà in un portfolio, scoprirà il momento in cui dovrà fermarsi, sollecitare il recupero di abilità o conoscenze, oppure vedrà emergere linee di orientamento.

- **Quali elementi di continuità si prevedono nel portfolio? È necessario coinvolgere i docenti di gradi diversi di scuola presenti nell'istituto e altri ancora?**

Questa domanda si può collegare alla domanda precedente sull'allineamento di varie dimensioni nella pratica scolastica. Non c'è solo il problema di allineare visione, obiettivi, istruzione, apprendimento e valutazione. C'è anche bisogno di allineare ciclo e ciclo, non solo in astratto ma nel concreto, cioè nella visione, nelle metodologie, negli obiettivi, nelle valutazioni. Esistono su questo argomento varie esperienze, ma siamo ancora agli inizi. Purtroppo la continuità spesso è presupposta dai programmi, verificata dai voti riportati alla fine dell'anno, in collisione con una asserita libertà di insegnamento. Sarebbe invece molto importante che fosse costruita, discussa, ricercata.

Forse il portfolio è un filo che può tessere un po' di continuità. Gli elementi di continuità che può trasferire sono molti: i livelli di competenza che lo studente ha raggiunto nelle varie discipline, gli stili cognitivi che tende a privilegiare, la metodologia di apprendimento a cui è stato educato e introdotto, le sue particolari capacità o debolezze, il suo impegno e interesse per l'apprendimento, il suo senso di autovalutazione e altro ancora.

Naturalmente tutto dipenderà da chi costruirà il portfolio e da chi lo leggerà, dalle informazioni che esso saprà trasmettere e dalla capacità degli insegnanti degli anni successivi di leggere e comprendere. Un'iniziativa molto interessante potrebbe essere quella di promuovere un incontro tra insegnanti di cicli diversi perché insieme prendano decisioni su alcune questioni importanti, ad esempio, i livelli di fine ciclo che gli insegnanti del ciclo inferiore potrebbero impegnarsi a raggiungere. Queste decisioni fornirebbero delle indicazioni molto precise sul lavoro da svolgere da comunicare ai ragazzi, ai genitori e agli insegnanti del ciclo inferiore e nello stesso tempo consentirebbero agli insegnanti del ciclo superiore di risparmiare tempo e fatica.